

Domande, dubbi, curiosità: piccoli segreti e aneddoti in un incontro aperto sulla narrazione. Roberto Anglisani non si forma in una scuola di teatro classico ma attraverso l'incontro con differenti maestri. Tutte le sue prime esperienze appartengono a quello che veniva chiamato teatro stanlawskiano o terzo teatro. E' una formazione che si fa mettendo il corpo al centro della propria espressività cercando una unità corpo-mente-emozione che possa permettere all'attore di essere credibile e perciò meritevole di identificazione e di empatia.

Attraverso questo processo si trascina lo spettatore in una esperienza viva, emozionante, capace di scuoterlo, di strapparla alla quotidianità per portarlo in luoghi dove la vita è più concentrata e perciò più intensa. Dopo diverse esperienze con varie compagnie, Anglisani approda a Ruota Libera dove incontra Marco Baliani: con lui comincia l'esperienza del racconto e si accorge che è il luogo ideale per il teatro che vuole fare e che il suo percorso artistico è molto adatto a questo tipo di disciplina teatrale. Con Marco Baliani partecipa a tutte le produzioni sempre come attore-autore-narratore approfondendo una disciplina molto particolare: la narrazione teatrale. Ed è proprio per parlare di questo percorso e delle sue caratteristiche, per spiegare dove è arrivata questa ricerca, che Anglisani incontra il pubblico del Ticino. Un pubblico che in questi anni ha mostrato un interesse sempre più crescente per il racconto e per il lavoro di Roberto.

## 7 piccole lezioni di architettura

con l'architetto Tita Carloni

Questo ciclo di sette lezioni è una specie di scommessa: esplorare in alcune serate le vicende dell'architettura europea ed in particolare italiana e lombardo-svizzera, dall'anno 1000 fino alla seconda guerra mondiale. Più che un corso di storia dell'architettura si tratterà dell'illustrazione di alcuni edifici significativi, messi in relazione con il territorio e le città nei quali sono sorti, con le società che li hanno espressi, con le pratiche costruttive e artigianali che li hanno realizzati e con le idee ed il gusto della loro epoca.

Tutto questo verrà esposto con un linguaggio semplice e concreto, sulla base di diapositive, senza che sia richiesta ai presenti nessuna preparazione particolare. Per comodità di esposizione il tema è stato suddiviso in **sette capitoli** con i titoli seguenti:

- Segni di rinascita prima dell'anno mille e grande stagione romanica (1000-1200)
- Il gotico dei comuni, delle signorie, delle corti (1300-1400)
- Rinascimento: la riscoperta dell'antichità classica, il primato dei centri italiani e l'inizio della modernità (1400-1500)
- Barocco e rococò: un'architettura europea, dalla controriforma sino alla caduta degli antichi regimi (1500-1700)
- L'architettura dell'Illuminismo e della ragione: il neo-classico
- Dalla Rivoluzione francese a Napoleone all'architettura civile dell'800 (1750-1848)
- Eclettismo: con la rivoluzione industriale le borghesie in ascesa riscoprono tutti gli stili del passato e applicano su vasta scala le nuove tecnologie: ferro, cemento, vetro (1848-1914)
- La modernità: dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra. I temi sociali, le città industriali, i rapporti con le avanguardie artistiche (1914-1960)

Durante le esposizioni verranno illustrati alcuni esempi architettonici maggiori, i processi del lavoro sui cantieri, la nascita, vita e morte delle maestranze migranti, l'organizzazione moderna del lavoro, la genesi e il cambiamento delle forme architettoniche, i rapporti tra esempi maggiori ed architettura popolare, ecc...

Gli esempi saranno scelti nella storia europea, nel più vicino territorio italiano-lombardo e nei nostri stessi paesi, ricchi di testimonianze minori ma molto significative. Le date delle lezioni (sempre di giovedì dalle 20.30 alle 22.00), sono le seguenti:

21	FEBBRAIO	Preromanico e romanico
7	MARZO	Gotico
21	MARZO	Rinascimento
11	APRILE	Barocco e Rococò
18	APRILE	Neo classico
2	MAGGIO	Eclettismo
16	MAGGIO	La modernità

Entrata alle singole serate: frs. 10.- / 8.- (soci ACP, studenti, AVS)  
Abbonamento rassegna: frs. 60.- / 45.- (soci ACP, studenti, AVS)

Per informazioni: tel. 683 50 30 - 683 50 28

## Senza Confini, grandi e piccini insieme a teatro

Domenica 2 dicembre  
Ore 16.00 - Centro Canavée, Mendrisio - dai 6 anni

*"Il tenace soldatino di stagno e altre storie"*

Lo spettacolo rappresenta un percorso, articolato su tre racconti, sul tema della diversità. Si tratta di un argomento molto complesso ed attuale, che la compagnia teatrale ha voluto affrontare attraverso storie che potessero mostrarlo sotto molteplici aspetti. Ma soprattutto che potessero appassionare e coinvolgere, commuovere e divertire. E alla fine sono stati scelti tre racconti, guarda caso molto "diversi" tra loro:

Nino e Sebastiano di Renè Escudie, è una storia vicina a noi, infatti i protagonisti sono due bambini, due amici che qualcuno vuole dividere, facendo loro credere di essere diversi.

In una notte di temporale, di Taichi Kimura, viene dal Giappone e forse per questo ha un finale un po' a sorpresa. Parla di un lupo e di una capra, due animali nemici per forza, ma che scoprono di assomigliarsi molto.

Il tenace soldatino di stagno è la celebre fiaba di Hans Christian Andersen. Parla di un giocattolo che si sente solo, perchè è diverso da tutti gli altri. Ma dentro di lui batte un piccolo cuore di stagno che lo accompagnerà in un lungo viaggio pieno di avventure.

La tecnica utilizzata è sempre il teatro di narrazione, nel quale gli attori lavorano soli sulla scena, senza scenografie od oggetti, con il corpo e con la voce, alla ricerca di un rapporto emozionale profondo con il pubblico, per colpire al cuore.



### A proposito di...

**"In una fredda serata due porcospini decisero di scaldarsi stringendosi il più possibile uno contro l'altro, ma si accorsero ben presto di pungersi con gli aculei. Allora si allontanarono tornando però a sentir freddo. Dopo tante faticose prove i due porcospini riuscirono a trovare la giusta posizione che permetteva loro di scaldarsi senza pungersi troppo".**

La metafora ci permette di introdurre il discorso legato al significato del termine "conflitto". Ritenuto un "sottoprodotto della guerra", assume un significato molto negativo di minaccia, violenza, distruzione. Se invece consideriamo il conflitto "come momento di esperienza comune, quotidiana e costante nella vita degli individui e dei gruppi", ecco che il significato cambia, anzi assume una valenza del tutto diversa. Il conflitto diventa un momento di divergenza, di contrasto che, se elaborato con attenzione, crea "un'area di contrattazione e negoziazione di una situazione non ancora risolta". "Il conflitto diventa uno spazio di possibile creatività, in cui attivare competenze legate alla negoziazione e alla comunicazione." Le citazioni riportate in questo articolo sono tratte da alcuni scritti editi dal "Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti" di Piacenza\*, il quale da ormai undici anni si occupa dei temi legati alla gestione e alla trasformazione costruttiva dei conflitti. La ridefinizione lessicale proposta precedentemente "corrisponde ad assumere l'educazione alla pace come vera e propria arte di gestione del conflitto, anzi come arte propedeutica alla gestione del conflitto, quindi come arte di vivere e arte della convivenza. E' l'arte della buona distanza, del luogo in cui si possa comunicare con l'altro e in cui anche l'altro non venga a soffocarci, l'arte quindi del reciproco rispetto, uno spazio di libertà dove le differenze acquistano un senso costruttivo. L'arte del conflitto è quindi l'arte della buona comunicazione, ossia della capacità di trasferire il contrasto su un piano simbolico dove la lotta possa essere agita senza violenza. Se la guerra è l'elaborazione folle del conflitto, talmente folle da causare danni irreversibili, occorre agire nella predisposizione di strumenti e risorse affinché l'arte del conflitto prenda il posto dell'arte della guerra, ossia della distruzione del nemico."

La guerra in corso, gli attentati terroristici sono il risultato di decenni di una politica incentrata sulla legge del più forte, basata sulla sopraffazione del più debole da parte del più forte. Politica che ha portato alla formazione di gruppi sociali (e Nazioni) forti ed altri deboli da sottomettere a tutti i costi, e che ha come manifestazione estrema la guerra, cioè "l'organizzazione sistematica della violenza volta alla distruzione del nemico." La mancanza di comunicazione, di riflessione e sana elaborazione del conflitto, ha portato alla creazione di substrati popolari poveri e diseredati, pronti ad essere sfruttati e utilizzati da personaggi senza scrupoli, ed essere mandati alla morte durante atti terroristici e guerre.

Appare chiaro come un'impostazione del genere permetta al più forte di creare dei centri di potere, di accumulare ricchezze utilizzando, anche indirettamente, la violenza. Gli ultimi avvenimenti che hanno colpito l'opinione pubblica hanno un'origine comune in un mondo che da più parti si chiede di cambiare. Infatti, le tragedie sono giunte in un sistema che sta mostrando in modo chiaro i propri limiti, un sistema basato su una visione prettamente economica, che fa della massimizzazione dei profitti il suo obiettivo principale. Il traffico stradale aumenta in modo costante e preoccupante, senza che i politici (a parte alcune eccezioni) agiscano in modo da porre dei limiti e malgrado le innumerevoli denunce espresse dai gruppi ambientalisti, fino a giungere alla tragedia del San Gottardo. Un sistema economico che ha mostrato i propri limiti nel caso della vicenda Swissair, azienda privatizzata e poi lasciata al proprio destino da manager superpagati.

**Agenda**  
Bimestrale  
INFORMATIVO ai soci.  
EDITO E STAMPATO DA ACP  
via San Gottardo 102  
6828 Balerna  
www.acp-alchemilla.ch  
tel. 0041916835030  
fax 6831710

Occorre quindi cambiare, **Un Mondo migliore è possibile anzi necessario!**

Opponiamoci quindi a questa gestione scriteriata e votiamo di conseguenza:

- si** all'iniziativa popolare "la solidarietà crea sicurezza: per un servizio civile volontario per la pace";
- si** all'iniziativa popolare "per una politica di sicurezza credibile e una Svizzera senza esercito";
- si** all'iniziativa popolare "per un'imposta sugli utili da capitale".

(r.s.)

\* il Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti è un centro professionale per la formazione, la consulenza e la progettazione psicopedagogica, diretto da Daniele Novara. www.cppp.it.

P R O G R A M M A	
29 novembre	Senza Confini, grandi e piccini insieme a teatro <b>Conferenza</b> con Roberto Anglisani, Sala ACP, Balerna
2 dicembre	Senza Confini, grandi e piccini insieme a teatro <b>"Il tenace soldatino di stagno"</b> , regia di Roberto Anglisani Centro Scolastico Canavée, Mendrisio, ore 16.00, dai 6 anni
15 dicembre	<b>Script Familiare</b> , secondo Bert Hellinger per iscrizioni: Centro Alchemilla, tel 6835028, Sala ACP, Balerna